

LA STENOGRAFIA CHE FA RIVIVERE IL PASSATO

Con grandissimo piacere condivido le osservazioni di Giovanni Vettori, un cultore della Stenografia Meschini che ci sta aiutando a realizzare un sogno che la nostra Maestra Anna Maria Trombetti aveva da tempo.

Circa cinque anni fa Anna Maria aveva ricevuto la richiesta di trascrizione dal sistema Meschini di un lunghissimo carteggio di lettere d'amore tra il padre e la madre del richiedente questo servizio, quando ancora non erano sposati. Tra i nostri amici di Scripturae Munus avevamo individuato Giovanni, un amico "diversamente giovane", che si era offerto di tradurre questo carteggio composto da centinaia di bellissime lettere piene di sentimento che la madre aveva inviato dal settembre 1949 a tutto il 1963 al suo amato, poi diventato suo consorte.

Come ci dice Giovanni, la minuziosa opera di trascrizione da lui svolta e durata più di tre anni, corrispondente a più di 300 cartelle dattiloscritte, ancora in fase di revisione finale, "è stata di una difficoltà ineffabile, a causa di uno stenoscritto di ardua interpretazione, dipesa dalla mancata e rigida applicazione delle norme che disciplinano il sistema ideato dal prof. Erminio Meschini, e all'assoluta carenza di una corretta sintassi che marca ancora di più il difficile e lungo lavoro di decodifica.

Al riguardo, mi è stato propedeutico il nesso logico dei periodi trattanti l'argomento riferito all'intenso amore tra i due giovani, amore che, nonostante fosse stato osteggiato dai genitori, e dai parenti stretti della coppia, si concluse felicemente con il loro matrimonio. La riservatezza mi consiglia, ovviamente, di non precisare le motivazioni di contrarietà di questo grande idillio, traboccante nelle lettere quasi quotidiane dell'incredibile passionalità tra i due.

Lo stenoscritto è opera esclusiva della protagonista, che si è fatta carico di riportare in Stenografia non solo le sue lettere vergate con l'ordinaria scrittura, ma anche quelle inviate dal suo innamorato che, peraltro, non conosceva questa scrittura veloce. Tale stratagemma, finalizzato a che tale scambio epistolare non venisse a conoscenza dei genitori, ha reso ancor più difficile il mio lavoro di decodifica, in quanto più volte ho rilevato la mancanza di collegamento logico tra un periodo e l'altro.

Per quanto riguarda gli svarioni stenografici, ritengo necessario fare i seguenti esempi: sigle personalizzate ideate senza alcun fondamento fonetico, mancanza di applicazione del simbolismo della "N/M" e della "R", la "C" non solo simile alla "G", ma anche somigliante ad una "T", perché stenoscritta in maniera retta. Da aggiungersi le vocali senza alcuna distinzione, le cosiddette sigle di posizione come "molto" e "poco" tracciate sul rigo base, anziché tagliandolo; le consonanti doppie senza l'opportuno rafforzamento, per non parlare poi dei nomi propri o di città, la maggior parte di essi indecifrabili. Insomma, uno stenoscritto simile ad una risoluzione enigmistica!

Per completezza di cronaca, data la mia grande passione per l'arte stenografica, ho ritenuto che questo improbo lavoro fosse da me effettuato senza alcun compenso economico, in modo che tale compenso venga destinato a borsa di studio.

Sento anche il dovere di precisare come sono entrato nel mondo dell'arte stenografica: ho imparato il sistema Meschini in giovanissima età, quasi adolescenziale, nel periodo in cui frequentavo l'Istituto Tecnico Commerciale Fibonacci di Pisa, Sono fiero di sottolineare che nonostante la giovane età ho avuto a quel tempo anche il privilegio di avere insegnato il sistema Meschini a molti studenti rimandati a settembre, che la mia professoressa indirizzava a me. Non solo, ho insegnato anche a studenti universitari che avevano la necessità di prendere appunti durante le lezioni dei loro docenti.

Ho appreso invece il sistema Gabelsberger-Noe da autodidatta, consultando vari libri reperiti sulle bancarelle che espongono e vendono “vecchi” libri di argomenti vari. Mi sono avvicinato al sistema ideato da Giovanni Vincenzo Cima, attraverso il pregevole testo del prof. Riccardo Bruni, stimato ed autorevole rappresentante del sistema Cima. E' stato proprio grazie a lui, tra l'altro, che ho potuto conoscere, purtroppo soltanto nel 2017, la prof.ssa Anna Maria Trombetti, persona eccelsa, colta, instancabile propagatrice dell'arte stenografica, che fino alla sua recente scomparsa si è battuta strenuamente per il ritorno all'insegnamento della Stenografia in ambito scolastico. Ho infine studiato il sistema Stènitai Mòsciaro ideato da Abramo Mòsciaro, ultimo sistema riconosciuto dallo Stato nell'anno 1955, ancora da autodidatta, mediante i libri inviati proprio dalla prof.ssa Trombetti.

Ho sempre pensato che, secondo quanto affermato dallo stenografo francese Prèvost , “tanto vale l'Uomo, tanto vale la Stenografia”. Più che il metodo in sé, contano le doti intellettive e fisiche dell'allievo, la motivazione e la quantità/qualità dello sforzo profuso nell'esercizio. Senza aver alcuna ambizione di giudizio riguardo a quale sia il miglior sistema tra i quattro sopra citati, esprimo il mio umile pensiero nel valutare pregi e difetti di ognuno di loro.

Il sistema Gabelsberger-Noe ha il notevole pregio di uno stenoscritto prettamente corsivo, paragonabile a un “ricamo”. Del tutto scorrevole e simile il più possibile alla scrittura ordinaria, senza fare economia nei segni alfabetici, provvede poi a far raggiungere le più alte velocità con una quantità di artifici, simbolismi di regole abbreviative, di sigle, ecc. ecc., che sono naturale conseguenza del suo lento alfabeto. Tra l'altro, essendo un sistema stenografico strettamente legato alla lingua tedesca e adattato alla lingua del nostro Paese dall'insigne prof. E. Noe, risulta di non semplice apprendimento.

Il sistema Meschini, nella nuova tecnica stenografica, la Scuola Geometrico-Corsiva o Scuola Mista Italiana, ha il grande pregio della facilità, semplicità e velocità, mutuate dalla scuola geometrica inglese, e quello della corsività, dell'eleganza di scrittura e di una maggior chiarezza di lettura della scuola corsiva tedesca.

L'intenzione dell'illustre prof. Meschini era quella di poter sostituire la normale scrittura ordinaria in quella dettata dal suo sistema. Così divise il sistema stesso in ‘celere scrittura’, ‘Stenografia commerciale’ e ‘Stenografia oratoria’. La prima era destinata ad allievi che non erano in grado di addentrarsi in uno studio stenografico più profondo. Con tale scrittura si otteneva già una velocità superiore alla scrittura ordinaria, con la quale si raggiunge un massimo di 30 parole al minuto. Con la seconda, la Stenografia commerciale, si può ottenere una più elevata velocità di stenoscrittura adottando l'applicazione di abbreviazioni e sigle. Con la terza parte, la Stenografia Oratoria, è possibile raggiungere le più alte velocità di stenoscrittura, adottando la cosiddetta ‘abbreviazione fonica’, basata sull'accento tonico delle parole: essa consiste, infatti, nel tralasciare la parte fonetica meno importante, quella che viene cioè pronunciata con minore intensità di voce.

Il maggior pregio del Sistema Cima, a mio modestissimo parere, sta nell'abbreviazione delle desinenze, elevandole di circa un corpo di scrittura sopra il rigo base. Il sistema suddivide l'abbreviazione in semplice e composta, in cui quest'ultima contempla l'unione della prima desinenza alle successive, con l'eliminazione delle vocali. Non sono previste sigle tassative. È demandata ad ogni singolo stenografo la possibilità di adottare abbreviazioni stenoscrittando la parte più significativa della parola.

Il sistema Stenital Mòsciaro, infine, nonostante abbia segni stenografici molto lunghi, da ritardarne il raggiungimento di elevate velocità, prevede l'applicazione della cosiddetta "Abbreviazione linguistico-intuitiva" (ALI), che supplisce a tale difetto. Tuttavia, detta abbreviazione necessita di una profonda conoscenza della lingua, al fine che lo stenoscritto sia correttamente leggibile. Parimenti al sistema Cima non sono previste sigle tassative."

Vogliamo quindi ringraziare di cuore Giovanni, anche a nome di tutti gli amici di Scripturae Munus, per aver svolto questa improba impresa durata anni, con una tenacia e una perseveranza encomiabili. All'inizio con il supporto della collaborazione a distanza di Anna Maria e, dopo la sua scomparsa e la ripresa del lavoro, semplicemente spinto dal desiderio di vedere attuata la volontà della nostra Maestra di poter destinare il compenso che il committente verserà, all'istituzione di una borsa di studio che sarà assegnata al concorrente più giovane che volesse partecipare a un prossimo Campionato Intersteno nella prova di Stenografia manuale, con il sistema Gabelsberger-Noe, alla velocità di almeno 100 parole al minuto.

Le nuove generazioni hanno tanto da imparare dalle precedenti, soprattutto in termini di impegno, fatica e passione in tutto ciò che si fa nella vita.